

# Gazzetta del sud

23 giugno 2002

Pollino / Da due settimane il grande avvoltoio è presente nel Parco nazionale

## Il grifone vola anche nel cielo calabrese

Civita

Il Parco Nazionale del Pollino si appresta ad ospitare un'altra specie: il **Grifone**. Il grande avvoltoio dall'apertura alare di quasi tre metri potrebbe tornare a volare tra le pareti rocciose del canyon del Raganello, nel versante calabro del Parco, nel comune di Civita. La specie, molto sviluppata in Spagna, sarà, infatti, rilasciata nell'ambito del progetto dell'Ente Parco "Ecologia e conservazione dei Rapaci nel Parco Nazionale del Pollino". Nei giorni scorsi sono arrivati nell'area protetta 15 esemplari di Grifone, provenienti dal Centro di recupero e cura "Grefa", di Madrid (Spagna). Il Centro spagnolo è stato tutore di numerosi progetti di reintroduzione in tutta Europa.

"S'intende – spiega il professore Massimo Pandolfi dell'Università di Urbino, responsabile del progetto del Parco – ovviare alla scomparsa del rapace, dovuta a cause antropiche. Si vuole rilasciarlo in posti adatti, come i Parchi nazionali, dove è assicurata, alla specie, una protezione generale, anche dal punto di vista culturale, permettendo così che si mantenga anche in futuro. Si tratta di progetti a lungo termine e vanno ad incrementare la cosiddetta biodiversità locale".

In Italia, altri due progetti sono stati attuati al Nord, dove i Grifoni si sono impiantati e si riproducono dando luogo anche a uno scambio da colonie provenienti da altre parti d'Europa. Con la reintroduzione nel Parco del Pollino si potrebbe riuscire a coprire il sud d'Italia.

"Si verrebbero così a formare - spiega ancora il prof. Pandolfi - dei nuclei suddivisi per l'Italia che pian piano potrebbero andare a ricolonizzare anche altre zone dell'Italia. Sono, tuttavia, progetti che richiedono molto tempo – ribadisce l'esperto: 4, 5 anni di lavoro continuato. Gli animali devono abituarsi all'habitat nuovo e ciò avviene facendoli vivere dapprima in voliere".

Il Grifone, scomparso dall'Italia peninsulare due-trecento anni fa (si è salvata solo in Sardegna) è un avvoltoio e, quindi, si nutre solo di animali morti. Ciò

significa che la sua presenza non determina nessun conflitto con le attività umane.

In Spagna si è salvato proprio grazie all'estensione della pastorizia che ha determinato il prodursi di numerosi animali morti, lasciati sul campo, risultati sufficienti per alimentare le popolazioni di Grifone. E' una specie a lunga vita – vive diverse decine di anni -; vive in colonie e, quindi, nelle pareti rocciose dove nidifica si possono trovare gruppi di 50 – 60 – 100 Grifoni che fanno della specie una bella specie visibile, capace anche di alimentare il turismo naturalistico. Non provoca problemi di competizione con altre specie di grandi dimensioni di rapaci - come l'Aquila reale - proprio per le sue caratteristiche alimentari.

Emanuele Pisarra